

# Accoglienza diffusa «Regole dal Comune»

## La proposta della Lega

Ribolla: chi accoglie comunichi al Comune la presenza dei richiedenti asilo. Gandi: la sicurezza non c'entra

Un regolamento comunale che obblighi i cittadini – o gli enti – che si occupano di accoglienza diffusa a comunicare al Comune di Bergamo la propria attività. E nel caso in cui non si provveda, scattano le sanzioni, dai 150 ai 5 mila euro. È il senso della mozione presentata ieri dalla Lega Nord al Consiglio comunale di Bergamo. Il capogruppo della Lega Nord, Alberto Ribolla, la chiama «operazione trasparenza. È giusto che i soggetti che, in accordo con la Prefettura, affittano le loro proprietà per l'accoglienza diffusa, comunicchino prima, durante e dopo, la presenza dei richiedenti asilo al Comune di Bergamo».

Secondo i consiglieri comunali del Carroccio (la mozione è stata firmata anche da Luisa Pecce) è anche una questione pratica, «per permettere al Comune di organizzarsi, penso ai servizi sociali o alla sicurezza» spiega Ribolla. Che nel documento protocollato a Palazzo Frizzoni chiede l'obbligo di comunicazione preventiva anche

nel caso «di partecipazione a bandi indetti da parte di qualsiasi organo pubblico al fine dell'ospitalità e gestione dell'emergenza richiedenti asilo».

Da presentare anche la documentazione relativa alla conformità degli impianti degli immobili in cui si fa ospitalità. Regole stringenti che il Carroccio vorrebbe prevedere in una specifica normativa. Ma dalla Giunta le prime impressioni non sono buone: «Prima di tutto il controllo delle presenze viene fatto dalla Prefettura – risponde l'assessore alla Coesione sociale, Maria Carolina Marchesi –. Poi non ha senso avvertire prima il Comune perché esistono disposizioni della Prefettura in base alle quali chi vuole aderire al bando sull'accoglienza non è tenuto per norma ad avvertire gli enti». «Non ha senso collegare la sicurezza ai richiedenti asilo – aggiunge il vicesindaco Sergio Gandi –. Non ho ricevuto esposti di cittadini rispetto a disturbi arrecati dai profughi e neanche problemi di natura igienico sanitaria. Se la Lega Nord convincesse i suoi amministratori ad essere ospitali, eviteremmo la concentrazione dei richiedenti asilo in pochi Comuni, costretti a fare più sacrifici».

**Diana Noris**

